

CODICE ETICO

Premessa

Il CEFA, Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura ONLUS, Associazione con personalità giuridica e Organismo Non Governativo, in coerenza con i principi della dottrina sociale della Chiesa ai quali intende orientare la propria azione, informa la propria attività interna ed esterna al rispetto dei principi contenuti nel presente Codice, nel convincimento che l'etica nella conduzione della propria azione sia condizione imprescindibile per perseguire gli obiettivi che si prefigge.

Valori e obiettivi

Il Cefa, nell'ambito della sua azione di associazione di volontariato internazionale per la cooperazione allo sviluppo, riconosce la persona umana in quanto tale come valore e pone al centro della sua condotta le comunità bisognose nei paesi sottosviluppati, mirando al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare unitamente ad interventi volti alla crescita culturale e sociale delle popolazioni delle aree interessate. Promuove altresì ogni idonea azione al fine di sensibilizzare la società sui problemi del sottosviluppo.

Per raggiungere tali obiettivi, l'Ente si attiene imprescindibilmente ai seguenti principi di comportamento:

- quale componente attivo e responsabile della società civile, è impegnato a rispettare e far rispettare al proprio interno e nei rapporti con il mondo esterno le leggi vigenti negli stati nei quali opera, e a rispettare i principi etici comunemente accettati e sanciti dalla comunità nazionale ed internazionale: trasparenza, correttezza, lealtà, responsabilità, cooperazione e collaborazione che insieme tracciano la corretta via per raggiungere i propri obiettivi, da perseguire sempre in spirito di collaborazione, di servizio e, fermo restando l'applicazione di accordi vincolanti e norme di legge, di gratuità;
- rifugge e critica il ricorso a comportamenti illegittimi o comunque non corretti verso le comunità, i pubblici poteri, i lavoratori, i collaboratori, volontari e i partners e parti terze;
- applica metodologie organizzative atte a prevenire la violazione dei principi contenuti nel presente documento da parte di dipendenti, collaboratori, volontari,

parters e parti terze che operano nell'interesse del Cefa e vigila sulla loro osservanza e concreta applicazione;

- sente l'obbligo di tutelare e garantire i soggetti finanziatori, i molteplici benefattori e, in generale, la comunità mediante l'applicazione di rigorose procedure e protocolli volti a garantire l'effettiva utilizzazione delle risorse di cui dispone, le quali debbono essere inderogabilmente ed esclusivamente destinate alla realizzazione degli obiettivi che persegue mediante i propri progetti di cooperazione allo sviluppo e di sensibilizzazione sociale, riducendo al minimo le spese di organizzazione coordinamento e gestione;

- riconosce la centralità delle risorse umane, pienamente consapevole che il principale elemento di efficienza nella realizzazione delle attività dell'Ente sia costituito dal contributo professionale ed umano delle persone che vi operano, in un quadro di lealtà e fiducia reciproca. L'Ente si impegna a non operare alcuna disparità di trattamento tra i lavoratori e collaboratori, ma pone particolare attenzione alla dedizione delle donne che a vario titolo si impegnano a sostenere il Cefa nelle sue molteplici attività, consapevole dell'importanza della peculiare sensibilità ad affrontare e risolvere i problemi.

Destinatari

Le disposizioni del presente Codice Etico si applicano, senza alcuna eccezione, a ogni partecipante del Cefa, agli associati, agli amministratori, ai direttori, ai dipendenti, ai collaboratori a qualunque livello, ai membri degli organi di controllo, ai volontari, ai fornitori parti terze e a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con esso e cooperano per perseguirne gli obiettivi.

L'Ente si impegna alla diffusione, verifica e monitoraggio del presente Codice Etico, curandone l'aggiornamento attraverso gli organi di vertice e l'Organismo di vigilanza costituito ai sensi del dec. leg.vo 231/01, e si impegna all'applicazione delle relative sanzioni in caso di mancata osservanza delle disposizioni previste nel presente documento.

Principi generali di condotta

I destinatari si attengono, preliminarmente, ai seguenti principi generali di condotta:

- astenersi dal porre in essere comportamenti tali da integrare i reati indicati nel decreto leg.vo 231/01;
- astenersi dal porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa a comportamenti tali da integrare le fattispecie di cui al predetto decreto;
- astenersi dal porre in essere comportamenti che sebbene tali da non costituire di per sé ipotesi di reato possano potenzialmente diventarlo;
- astenersi dall'utilizzare anche occasionalmente l'Ente allo scopo di consentire o agevolare la commissione di reati.

PRINCIPI ETICI NELLA ATTIVITA' INTERNA

Principio di legalità

L'Ente informa e subordina la propria azione al principio di legalità e si obbliga al rispetto di tutte le normative nazionali ed internazionali applicabili. I destinatari sono tenuti a rispettare le norme vigenti nazionali e comunitarie, le leggi del paese estero dove svolgono la loro attività per l'Ente, i regolamenti interni, il Modello di organizzazione e controllo, il Codice etico e, ove applicabili, le norme di deontologia professionale.

Il Cefa in nessun caso può tollerare la mancata conoscenza delle norme di riferimento o eventuali violazioni di norme giuridiche ad esso riferibili. In caso di incertezza e/o dubbi interpretativi di norme giuridiche, clausole contrattuali e disposizioni contenute nel Modello e nel presente Codice, è dovere del destinatario rivolgersi ai superiori o all'Organismo di vigilanza.

Onestà correttezza ed integrità morale

L'onestà rappresenta il principio fondamentale per tutte le attività dell'Ente e costituisce elemento imprescindibile della sua operatività. Il comportamento dei Destinatari nello svolgimento delle loro attività deve essere improntato a criteri di correttezza, collaborazione, lealtà e moralità in ogni ambito in cui si svolge la sua attività nell'interesse del Cefa, sia all'interno che all'esterno, ponendo particolarmente attenzione a quei comportamenti che possono essere percepiti come lesivi della dignità umana.

Imparzialità e conflitto di interessi

L'Ente nei confronti dei Destinatari si impegna a garantire assoluta parità di trattamento, evitando atteggiamenti preferenziali, nonché ad evitare ogni tipo di discriminazione in base all'età, al sesso, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose.

I Destinatari devono evitare situazioni e/o attività che possano condurre a conflitti di interesse, che potrebbero interferire con la loro autodeterminazione di prendere decisioni imparziali o turbare la corretta operatività o che potrebbero pregiudicare gli interessi del Cefa. I Destinatari, in caso di conflitto di interessi, devono astenersi dal concorrere, direttamente o indirettamente, ad ogni decisione, deliberazione e operazione relativa alla materia cui il conflitto si riferisce.

Qualora possano sorgere situazioni di potenziale conflitto, è fatto obbligo ai Destinatari di darne comunicazione al proprio superiore e all'Organismo di vigilanza. Nessun dipendente o collaboratore o volontario, inoltre, deve procurarsi vantaggi personali di qualunque natura in relazione all'attività esercitata per conto e/o nell'interesse dell'Associazione.

Principio di lealtà e di fedeltà

I rapporti tra il Cefa e i Destinatari sono improntati al rispetto reciproco, alla reciproca fiducia e alla fedeltà. All'osservanza del presente Codice sono tenuti tutti i Destinatari i quali devono considerare il rispetto delle norme del Codice etico come parte essenziale delle loro obbligazioni anche contrattuali nei confronti dell'Ente, suscettibili in caso di violazione e di sanzione disciplinare contrattualmente previsti.

L'obbligo di fedeltà comporta in particolare per ogni dipendente e collaboratore, il divieto:

- 1) di esercitare e/o assumere attività alle dipendenze o collaborazione di terzi, incarichi di consulenza o altre simili funzioni per conto di terzi che siano incompatibili con l'attività svolta per il Cefa, senza la preventiva autorizzazione scritta degli organi rappresentativi;
- 2) di svolgere attività comunque contrarie agli interessi dell'Ente o incompatibili con i principi a cui l'Ente si ispira, con gli obiettivi che l'Ente persegue e con i propri doveri d'ufficio.

Comportamenti responsabili

Le relazioni tra dipendenti, collaboratori e volontari devono svolgersi secondo i principi di educazione, civile convivenza, trasparenza, fiducia, integrità morale, nel rispetto reciproco tra persone prima che tra colleghi, al fine di garantire la tutela dei diritti e delle libertà di ciascuno.

I rapporti tra le diverse posizioni funzionali all'interno dell'associazione devono essere improntati ai principi di lealtà, correttezza, fiducia e collaborazione e debbono ispirarsi al principio della responsabilità condivisa, avendo sempre come obiettivo comune l'interesse preminente dell'associazione e l'esclusivo fine di concorrere insieme al raggiungimento delle finalità dell'Ente. In particolare, il principio di responsabilità condivisa impone che i dipendenti e collaboratori dovranno attendere alle loro incombenze in modo da non gravare inutilmente sugli altri settori ed uffici in cui si suddivide l'attività del Cefa.

E' vietata qualunque condotta che, direttamente o indirettamente, comporti offesa e denigrazione nei confronti di propri colleghi e/o volontari e/o collaboratori, a prescindere dalla motivazione del comportamento offensivo. Si raccomanda particolare attenzione alle espressioni verbali che non devono mai avere contenuto offensivo, volgare o sconveniente. Il Destinatario nell'esercizio delle suoi doveri nell'interesse dell'Ente dovrà poi condurre uno stile di vita moralmente corretto.

Il Cefa è tenuto a dotarsi di strumenti informatici elaborati da imprese del settore che possano efficacemente contrastare l'accesso a siti internet contenenti materiale pornografico, in particolare quello relativo a minori.

Tutela dei lavoratori

Il Cefa promuove e sostiene programmi di aggiornamento e formazione volti a valorizzare le professionalità specifiche dei lavoratori e a conservare ed accrescere le competenze acquisite dagli stessi nel corso della collaborazione. La promozione dell'approfondimento delle lingue straniere da parte dei lavoratori costituisce un preciso obbligo del Cefa.

L'Ente si impegna a consolidare e a diffondere la cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i Destinatari, al fine di preservarne la salute, la sicurezza e l'integrità fisica. Ogni destinatario espatriato per incarico del Cefa sarà tutelato con apposita polizza che lo garantisca da eventuali rischi e dovrà essere sottoposto alle necessarie profilassi previste dalle norme vigenti.

Si impegna altresì ad assumere il personale in Italia e all'estero esclusivamente con regolare contratto di lavoro, in linea con le figure professionali delle diverse aree organizzative della sede in Italia e all'estero, in conformità ai principi del Codice Civile, allo statuto dei lavoratori e alla normativa lavoristica applicabile.

Non è tollerata alcuna forma di "lavoro nero" o retribuzione "in nero".

All'atto della costituzione del rapporto di lavoro ogni dipendente o collaboratore riceve accurate informazioni relative: 1) alle caratteristiche della funzione e delle mansioni da svolgere; 2) agli elementi normativi e retributivi così come regolati dal contratto di lavoro applicabile per i dipendenti e/o collaboratori; 3) alle norme e procedure da adottare al fine di consentire che l'attività lavorativa sia prestata in un ambiente sicuro e salubre.

Saranno altresì esplicitati e resi conoscibili i contenuti del presente Codice etico, del Modello di Organizzazione, gestione e controllo, nonché dei regolamenti e delle procedure adottati dall'associazione per prevenire la realizzazione di illeciti penali.

Il Cefa valuta l'opportunità di istituire uno specifico sistema di verifica dei requisiti in capo al personale, che tenga conto delle esigenze dell'associazione in relazione all'applicazione del decreto leg.vo 231/01.

Nei rapporti con il personale il Cefa si impegna anche a:

- offrire pari opportunità di lavoro senza discriminazioni di razza, sesso, età, handicap fisici o psichici, nazionalità, credo religioso, appartenenza politica e sindacale; unico limite in questo senso possono essere le particolari situazioni di sicurezza o di difficoltà presenti nel paese in cui il personale dovrà operare;
- assicurare la tutela della privacy dei dipendenti e collaboratori ed il diritto degli stessi a lavorare senza subire illeciti condizionamenti;
- informare accuratamente il personale sulle condizioni di vita e di sicurezza dei paesi in cui il dipendente o collaboratore dovrà operare, nonché sulle pratiche sanitarie e di prevenzione a cui si deve attenere.

Parimenti, l'Ente esige da parte del suo personale e dei suoi collaboratori in Italia e all'estero il rispetto dei diritti fondamentali della persona ed un comportamento rispettoso degli usi, delle culture e delle confessioni locali che rispecchi sempre la dignità del proprio ruolo e quella del Cefa, in linea con i principi etici dell'associazione.

Il Cefa esige che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne nessuno sia posto in stato di soggezione mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità, abuso di una situazione di inferiorità fisica o psichica, ovvero di una situazione di

necessità. Il Cefa disapprova e sanziona qualsiasi forma di molestie, anche di carattere sessuale.

In particolare, è vietato qualsiasi comportamento che possa configurarsi quale violenza morale e/o persecuzione psicologica mirante ad arrecare offesa alla personalità, alla dignità e all'integrità psicofisica dei dipendenti, nonché a mettere in pericolo l'impiego o a degradare il clima lavorativo (cosiddetto mobbing).

Il Cefa si impegna ad informare in modo chiaro e trasparente tutti i Destinatari relativamente alla propria situazione ed al proprio andamento in relazione al rapporto instaurato con gli stessi, senza favorire alcun gruppo o singolo individuo. Inoltre il Cefa si impegna a comunicare ogni notizia ai responsabili dei progetti e ai volontari che possa direttamente o indirettamente riguardare il progetto in corso. Richiede altresì da parte dei suoi dipendenti e collaboratori in Italia e all'estero la massima diffusione delle notizie ed informazioni tra i vari uffici e settori nei quali si suddivide l'attività del Cefa, in conformità allo spirito di collaborazione e di servizio, con ogni metodo opportuno, ivi compresa l'apposizione in bacheca delle notizie e delle informazioni che si ritiene utile portare a conoscenza di tutti.

Selezione del personale e del volontario e del cooperante

La selezione del personale lavoratore, del volontario o del cooperante in missione all'estero deve essere svolto secondo determinate e puntuali procedure che assicurino una adeguata informazione sulla natura e finalità dell'Ente e il raggiungimento di una scelta considerata la più idonea per la realizzazione e il conseguimento degli obiettivi del Cefa.

Informazioni riservate e tutela della privacy

Il trattamento al quale saranno sottoposti i dati raccolti nelle banche dati e negli archivi cartacei, sarà diretto esclusivamente all'espletamento da parte dell'Ente delle finalità attinenti all'esercizio della propria attività. I Destinatari sono tenuti a tutelare la riservatezza di tali dati e ad adoperarsi affinché siano osservati tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di *privacy* ai sensi del dec.legv.o n. 196/2003.

Tutela del patrimonio

Ciascun Destinatario è direttamente e personalmente responsabile della protezione e conservazione dei beni, fisici ed immateriali, e delle risorse, anch'esse materiali o immateriali, affidategli per espletare i suoi compiti e deve documentarne con precisione il loro impiego. In particolare, ogni dipendente o collaboratore deve utilizzare con scrupolo e parsimonia i beni, i mezzi e gli strumenti di lavoro a lui affidati, evitare utilizzi impropri che possano essere causa di danno o di riduzione di efficienza, evitare utilizzi impropri dei beni per scopi e fini estranei alle proprie mansioni ed al proprio lavoro.

Correttezza e trasparenza nelle informative contabili e gestionali

Tutte le transazioni e le operazioni devono avere una registrazione adeguata e deve essere consentita la verifica del processo di decisione ed autorizzazione delle medesime. Tutte le donazioni e comunque tutte le entrate in favore del Cefa devono essere documentate al fine di garantire l'esattezza degli importi e la riconducibilità al soggetto che ha provveduto alla donazione, fatto salvo il diritto alla privacy. Per ogni operazione in uscita vi deve essere un adeguato supporto documentale, al fine di poter procedere all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni delle operazioni e consentano di individuare chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa.

Durante le iniziative di raccolte pubbliche di fondi, ove non sia possibile identificare i donatori, il responsabile della Raccolta Fondi ha l'obbligo, una volta terminata l'iniziativa, di raccogliere, contare ed indicare per iscritto le somme ricevute. Provvederà poi a stilare una breve relazione che sarà inoltrata al Direttore e curerà la tenuta delle somme fino alla definitiva consegna all'amministrazione che a sua volta provvederà al versamento sui conti dell'Ente.

Le informazioni che confluiscono nella contabilità, sia generale sia analitica, devono attenersi ai principi di chiarezza, trasparenza, correttezza, completezza ed accuratezza e riservatezza.

E' assolutamente vietato l'occultamento di documenti o porre in essere artifici e falsificazioni su ogni tipo di documentazione che riguarda l'operatività dell'Ente.

Durante lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione tutti i destinatari debbono comportarsi secondo correttezza, lealtà e trasparenza in piena collaborazione.

E' vietato ostacolare, in qualsiasi forma, le funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza nell'ambito di verifiche ed ispezioni. In tali occasioni, è obbligo dei Destinatari di collaborare con correttezza, lealtà e trasparenza.

Durante le ispezioni di Pubbliche Autorità il personale dell'amministrazione partecipa dando l'opportuna assistenza e vigilando sulle operazioni di controllo. L'inizio di ogni attività ispettiva è segnalata all'Organismo di Vigilanza il quale può partecipare personalmente alle operazioni di controllo. I soggetti presenti al controllo richiedono copia del verbale redatto dall'Autorità che dovrà essere immediatamente rimesso al Direttore e all'Organo di vigilanza.

Gestione dei contratti e delle risorse economiche

Le condizioni standard di contratto, le condizioni generali di contratto, i contratti standardizzati e le condizioni standard economiche vengono determinate esclusivamente dall'Amministrazione secondo le procedure dell'Ente.

Eventuali deroghe alle condizioni contrattuali generalizzate sono proposte e motivate in forma scritta, dal responsabile della pratica ed approvate, per iscritto, dal responsabile dell'Amministrazione o da un suo delegato. Il testo di contratti che siano diversi da quelli standard è soggetto sempre alla preventiva approvazione dell'Amministrazione competente.

Il corretto adempimento dei contratti è sempre verificato dall'Amministrazione secondo le procedure dell'Ente.

In particolare, la valutazione delle condizioni tecniche e degli aspetti economici viene effettuata a cura dall'Amministrazione, con accurati controlli e verifiche della situazione di fatto, rispettando i criteri ed i principi adottati.

Le operazioni che comportano l'utilizzazione o impiego di risorse economiche o finanziarie hanno sempre una causale espressa e sono documentate e registrate in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile, cosicché il processo decisionale sia verificabile. L'impiego di risorse finanziarie è motivato dal soggetto richiedente, che ne attesta anche la congruità. I soggetti autorizzati ad effettuare spese per conto dell'Ente hanno l'obbligo di rendiconto.

Tutta la gestione e amministrazione delle risorse economiche e finanziarie deve corrispondere a principi di efficienza ed economicità.

La corresponsione di onorari a legali e consulenti esterni è soggetta ad un preventivo visto di congruità rilasciato dall'Amministrazione volta a valutare la qualità della prestazione e la conseguente congruità del corrispettivo richiesto. In

ogni caso, non è consentito riconoscere compensi in favore di consulenti esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere. Il rilascio di coperture assicurative o di garanzie fidejussorie necessarie per l'ottenimento di erogazioni pubbliche è effettuato dall'Amministrazione a ciò preposta nel rispetto delle procedure specifiche dell'Ente.

Antiriciclaggio

Il Cefa giammai si presterà a favorire fatti di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite. L'Ente pertanto si impegna a rispettare tutte le norme e disposizioni, sia nazionali che internazionali, in tema di antiriciclaggio, richiamando tutti i destinatari a conformarsi agli adempimenti normativamente previsti.

Divieti specifici

E' vietata ogni appropriazione di danaro e/o beni di cui il Cefa ha a qualsiasi titolo la detenzione.

È fatto divieto a chiunque di fumare nei luoghi di lavoro.

Al personale espatriato a qualunque titolo, oneroso o gratuito, è inibito intrattenere rapporti intimi con membri delle comunità locali e in particolar modo con persone considerate minori secondo la legge italiana, fatta salva l'applicazione della legge locale qualora la maggiore età sia superiore agli anni 18.

Ciascun dipendente, collaboratore o volontario del Cefa deve astenersi dal prestare la propria attività sotto l'effetto di sostanze alcoliche o stupefacenti o che sortiscano analogo effetto, nonché astenersi dal consumare tali sostanze nel corso della prestazione lavorativa e di volontariato.

PRINCIPI ETICI NELLA ATTIVITA' ESTERNA

Tutela dell'ambiente e sicurezza alimentare

Il Cefa persegue i propri obiettivi con azioni volte al corretto utilizzo delle risorse e al rispetto dell'ambiente, al fine di assicurare alle comunità bisognose una adeguata sicurezza alimentare, inscindibilmente legata alla qualità dell'ambiente in cui vivono. Pertanto, le scelte dell'Ente relative alla tipologia, qualità e messa in atto dei progetti nei paesi in via di sviluppo sono informate al rispetto dell'ambiente e della salute. I Destinatari, nello svolgimento delle proprie funzioni nei paesi esteri, si impegnano a rispettare, qualora ciò sia concretamente fattibile, la vigente normativa italiana in materia di tutela e di protezione ambientale e sanitaria anche nei paesi ove dovesse mancare una normativa in tema di protezione e sicurezza ambientale e sanitaria.

Dovere di solidarietà durante le emergenze

Il Cefa, pur concentrando la propria attività tanto nella predisposizione e realizzazione di progetti di medio e lungo termine al fine di assicurare alle popolazioni locali bisognose un effettivo contributo alla autogestione e alla sicurezza alimentare, quanto nella realizzazione di attività di sensibilizzazione sulle problematiche inerenti il sottosviluppo, considera un imprescindibile dovere di solidarietà quello di sostenere le attività di aiuto alle popolazioni nei casi di emergenza. Pertanto, l'Ente partecipa ad iniziative straordinarie nei territori colpiti da grave emergenza umanitaria, qualora richiesto da associazioni riconosciute ed affidabili o da pubblici poteri, compatibilmente con le disponibilità finanziarie del momento.

Partner e fornitori consulenti e parti terze

Per lo svolgimento delle sue attività il Cefa può operare con partner locali, pubblici e/o privati, Enti e Associazioni senza scopo di lucro anche dei paesi beneficiari dei progetti, purchè siano regolarmente costituite, siano indipendenti ed affidabili e basino la propria azione sui principi etici espressi nel presente Codice. Può altresì stipulare protocolli di intese con società o aziende allo scopo di migliorare e supportare l'esecuzione dei progetti, semprechè la società o l'azienda si impegni al

rispetto del Modello di organizzazione e controllo, dei documenti ivi richiamati e del presente Codice.

La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto devono essere effettuate sulla base di una valutazione obiettiva e trasparente che tenga conto, tra l'altro, del prezzo, della capacità di fornire e garantire servizi di livello adeguato e del possesso dei requisiti richiesti, sempre nel rispetto dei principi contenuti nel presente Codice.

In ogni caso si richiede l'impegno dei Partner, Fornitori e parti terze al rispetto degli obblighi di legge, in particolare in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne, condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza, diritti sindacali o comunque di associazione e rappresentanza richiesti dalla normativa del Paese in cui essi operano.

L'affidabilità di Partner o Fornitori potrà essere valutata, ai fini della prevenzione dei Reati di cui al dec. leg.vo n. 231/01, anche attraverso specifiche indagini *ex ante*.

Nei contratti con i Consulenti, i Partner i Fornitori e parti terze deve essere contenuta apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione da parte degli stessi delle norme di cui al dec. leg.vo n. 231/01, nonché del Modello di organizzazione e controllo e del presente Codice.

Gli incarichi conferiti ai Consulenti e i contratti stipulati con i Fornitori e Partner e gli accordi con società e aziende devono essere redatti per iscritto, con l'indicazione precisa delle condizioni economiche e devono essere negoziati, verificati e approvati dal Consiglio di Amministrazione o dal Direttore di concertato l'Amministrazione e il Controllo di gestione.

Illiceità di condotte di corruzione

Il Cefa vieta qualunque azione svolta nei confronti o da parte di terzi tesa a promuovere o a favorire i propri interessi, tranne vantaggio, o in grado di ledere l'imparzialità e la correttezza dei soggetti che hanno l'onere di prendere decisioni.

L'Ente sancisce l'espresso divieto a carico dei Destinatari, in considerazione delle diverse posizioni funzionali e dei diversi obblighi che ciascuno di essi assume nei confronti dell'Ente nell'ambito delle attività considerate a rischio, delle seguenti condotte:

- effettuare elargizioni in denaro o altre utilità a personale della Pubblica amministrazione (pubblici poteri italiani, sopranazionali ed esteri) o a loro familiari, parenti, affini, amici ecc.

- distribuire omaggi, regali o accordare qualsiasi altro tipo di vantaggi in favore dei rappresentanti della PA o loro parenti, affini, amici ecc., eccettuati quelli di modico valore e in occasioni particolari e sempre previa autorizzazione del Direttore;
 - promettere od offrire a rappresentanti della PA o loro parenti, affini, amici ecc. prestazioni di consulenza e/o altri servizi che possano avvantaggiarli a titolo personale;
 - effettuare prestazioni a favore di consulenti, partner e fornitori che non trovano alcuna giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale;
 - accettare regali, omaggi, pressioni, raccomandazioni o segnalazioni di ogni genere che provengano dai rappresentanti della P.A.
- Non è consentito corrispondere o accettare somme di denaro, doni o favori a/da parte di terzi, allo scopo di procurare vantaggi diretti o indiretti all'Ente.

Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

L'assunzione di impegni con la Pubblica Amministrazione (pubblici poteri italiani sopranazionali ed esteri) è riservata esclusivamente agli Organi rappresentativi e Direttivi dell'associazione o a suoi speciali delegati. Tutti i rapporti tra i Destinatari e i rappresentanti della Pubblica amministrazione italiana ed estera qualora consentiti dovranno essere documentati per iscritto e periodicamente relazionati all'Organismo di vigilanza.

Quando è in avvio o in corso un rapporto con la Pubblica Amministrazione, i Destinatari o i soggetti terzi che rappresentano l'Ente, non devono cercare di influenzare impropriamente le decisioni dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione.

I Destinatari che, per ragione del loro incarico o della loro funzione o mandato, interagiscono con la Pubblica Amministrazione si astengono dall'utilizzo di eventuali percorsi privilegiati o di conoscenze personali acquisite anche al di fuori della propria realtà professionale.

In tutti i rapporti con la Pubblica Amministrazione il Cefa si impegna a dare piena e scrupolosa attuazione alla normativa ed alla disciplina regolamentare applicabile. Nel caso di partecipazione a gare indette dalla Pubblica Amministrazione, i Destinatari dovranno operare nel pieno rispetto di tutta la normativa di riferimento nazionale e comunitaria.

E' vietata, in sede di adempimenti conseguenti agli obblighi di legge e di attività di gestione in genere, ogni condotta diretta a rappresentare alla Pubblica

Amministrazione dati/informazioni non corretti, con la finalità di perseguire “posizioni privilegiate” nell’interesse dell’Ente o di eludere obblighi normativi. In occasione di ispezioni, controlli e verifiche da parte della PA sono vietate attività finalizzate ad influenzarne indebitamente, nell’interesse dell’Ente, il giudizio o il parere.

E’ assolutamente vietato presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti e quant’altro di utilità. Le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell’ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere rilasciato apposito rendiconto.

Al fine di una corretta gestione nei confronti della P.A., i rapporti devono essere gestiti in modo unitario, possibilmente procedendo alla nomina di uno o più Responsabili per ogni operazione o pluralità di operazioni.

Coloro che svolgono la funzione di amministrazione circa gli adempimenti connessi all’espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari, ecc.) devono porre particolare attenzione all’attuazione degli adempimenti stessi e riferire tempestivamente all’ Organo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità.

I Destinatari si asterranno dall’intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione in rappresentanza o per conto dell’ Ente, per ragioni estranee a quelle professionali e non riconducibili alle competenze ed alle funzioni assegnate.

Rapporti con il pubblico

Il Cefa, tramite i responsabili del settore Comunicazione e raccolta fondi e i responsabili del settore di Educazione allo sviluppo, garantisce al pubblico la massima informazione possibile circa l’attività del Cefa e la massima trasparenza e puntualità circa la gestione delle risorse, anche mediante periodiche conferenze pubbliche in occasione di particolari eventi.

I rapporti tra il Cefa e i mezzi di comunicazione spettano esclusivamente al Consiglio di amministrazione, al Direttore e al Responsabile della Comunicazione e devono essere svolti in coerenza con i principi di correttezza e trasparenza della comunicazione. I Destinatari espatriati all’estero nel fornire informazioni ai rappresentanti dei mezzi di comunicazione dovranno attenersi alle direttive fornite dalla sede di Bologna.

Partecipazione ad attività esterne di volontariato.

L'Ente è fermamente convinto che il volontariato costituisca una componente fondamentale e imprescindibile della propria attività e costituisca una risorsa da valorizzare ed incentivare. I volontari infatti coadiuvano i collaboratori e i lavoratori nello svolgimento delle loro mansioni e svolgono un ruolo fondamentale ed insostituibile nello svolgimento delle attività dell'ente, ad esempio nell'informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, nella diffusione della cultura della solidarietà e, non da ultimo, nell'attività di raccolta fondi (banchetti promozionali, organizzazione di eventi ecc.). Costituisce pertanto un imprescindibile dovere da parte di tutti i lavoratori e collaboratori la partecipazione alle attività pubbliche esterne che l'Ente organizza periodicamente al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica circa i problemi del sottosviluppo e della solidarietà internazionale; costituisce altresì dovere la personale partecipazione dei lavoratori ad iniziative di raccolta fondi.

Partecipazione e sostegno esterni

La partecipazione, in nome dell'Ente o in rappresentanza dello stesso, a comitati ed associazioni di qualsiasi tipo, siano esse scientifiche, culturali o di categoria, deve essere regolarmente autorizzata ed ufficializzata per iscritto dal Consiglio di amministrazione. Le informazioni e le comunicazioni fornite dovranno essere veritiere e complete.

Il Cefa non eroga, in linea di principio, contributi a partiti, comitati ed organizzazioni politiche e sindacali. Eventuali contributi possono essere erogati in modo rigorosamente conforme alle leggi vigenti ad associazioni non aventi scopo di lucro e con regolari statuti ed atti costitutivi che siano di elevato valore culturale o benefico di rilevanza nazionale e/o internazionale.

MODELLO E CODICE ETICO

Le regole di condotta contenute nel Modello di organizzazione, gestione e controllo si integrano con quelle del presente Codice in attuazione delle disposizioni riportate nel dec. leg.vo n. 231/01. Infatti, il Codice etico rappresenta uno strumento adottato in via autonoma e suscettibile di applicazione sul piano generale da parte dell'Ente allo scopo di esprimere dei principi deontologici che il Cefa riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti i destinatari.

Il Modello risponde invece a specifiche prescrizioni contenute nel dec. leg.vo 231/01 finalizzate a prevenire la commissione dei reati e degli illeciti, ossia per le fattispecie ivi indicate che, commesse apparentemente nell'interesse o vantaggio dell'Ente, possono comportare una responsabilità amministrativa dell'Ente in base alle disposizioni del citato decreto.

In ogni caso, quanto prescritto nel presente codice è parte integrante del Modello di organizzazione e controllo e la violazione del presente Codice da parte di ogni Destinatario è sanzionato secondo il regime e le procedure predisposti nel Modello. Pertanto l'Organo di vigilanza nei confronti di tutti i Destinatari del Codice curerà di:

- informarli adeguatamente circa gli impegni e gli obblighi imposti dal Codice;
- esigere il rispetto degli obblighi che riguardano direttamente la loro attività;
- adottare le opportune iniziative interne e, se di propria competenza, esterne, in caso di mancato adempimento dell'obbligo di conformarsi alle norme del Codice.

In particolare nel caso in cui un dipendente o collaboratore a qualunque livello abbia posto in essere una condotta che integri uno dei reati di cui al dec. lgs. 231/01, anche sotto l'aspetto del tentativo o violi le norme del Modello o del Codice etico, il Cefa qualora vi siano elementi idonei ed inequivocabili a provare la responsabilità del dipendente o collaboratore, promuove senza ritardo, d'iniziativa o su richiesta dell'Organismo di Vigilanza, l'azione disciplinare secondo le norme e i contratti in vigore, salvo il risarcimento del danno.

Eventuali provvedimenti sanzionatori per la violazione del Codice saranno commisurati al tipo di violazione ed alle sue conseguenze per il Cefa e saranno adottati nel rispetto della normativa applicabile e dei Contratti Collettivi Nazionali vigenti.

Le violazioni delle disposizioni del Codice Etico costituiscono lesione del rapporto fiduciario con l'Ente; l'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'instaurazione di un eventuale procedimento penale.

Il presente Codice, approvato dal Consiglio di amministrazione, sarà portato a conoscenza dei Destinatari secondo le seguenti modalità:

- trasmissione tramite e-mail e/o fax e/o posta e/o consegna e/o internet con indicazione relativa alla circostanza che il Codice Etico è da ritenersi vincolante per tutti i Destinatari;
- affissione in bacheca ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 1 della Legge 300/1970;
- se ritenuto opportuno, potranno essere organizzate riunioni informative cui potranno partecipare l'Organo di vigilanza, i dipendenti, i collaboratori e i volontari in

sede, i membri del Consiglio di amministrazione o del Comitato di presidenza, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio Sindacale, al fine di illustrare eventuali novità non solo normative ma eticamente rilevanti. Delle riunioni verrà redatto apposito verbale, con l'indicazione delle persone intervenute e degli argomenti trattati;

- informativa a collaboratori esterni e fornitori relativamente all'esistenza del Codice Etico.